

Dal bianco e nero al mix con altre arti le mille forme della fotografia

Via da oggi al Milano
Image Art Fair:
al Superstudio Maxi
le ultime tendenze

di **Cristiana Campanini**

Sempre più inafferrabile il mondo della fotografia. Più evanescenti i suoi confini, tra supporti e materiali inaspettati, in dialogo con altri media, ibridata al digitale ma anche alla pittura, come materia viva. In questo vortice di mutazioni continue di tecnica, stile, genere, soggetto, MIA - Milano Image Art Fair, alla sua undicesima edizione al Superstudio Maxi da oggi (11-21) e con il suo nuovo corso nel gruppo Fiere di Parma, è un ottimo osservatorio per captarne varietà, tendenze e traiettorie, attraverso dialoghi interdisciplinari, mostre personali oppure stand a tema di 97 espositori.

In questa fiera, la prima in Italia sulla fotografia, dall'idea di un collezionista come Fabio Castelli, s'incon-

trano i maestri che hanno raccontato l'Italia nel Novecento. Commovente il ricordo di Letizia Battaglia, mancata da pochi giorni, ruggente interprete del dramma della mafia in Sicilia, con uno stand dedicato da Alberto Damian. Iconiche le foto di Ugo Mulas, come interprete di gioielli d'artista editati da GEM-Montebello negli anni Sessanta. Tra le immagini, da Babs Gallery, un paio racchiudono concetti spaziali da indossare. "Anti-Sofia" era un collier affilato ideato per punire décolleté procaci, alla Sofia Loren. Lo sguardo di Carlo Orsi c'immerge nella nebbia di Milano. Segue una galleria di ritratti dell'autrice romana Marisa Rastellini, scattati per "Grazia" ed "Epoca". Freschezza e classicità senza posa, concretizzano ritratti intensi come quello di Pier Paolo Pasolini oppure di Monica Vittì.

Tra gli stand, il foto-giornalismo. Lo sguardo è catturato dalle foto di Sebastião Salgado, ma anche di Marco Cualazzini (Alessia Paladini Gallery). Spicca una delle sue più note immagini, in lizza al World Press Photo nel 2019, "Almajiri boy", malinconico ritratto d'infanzia negata sul La-



📍 Dove e quando
MIA - Milano Image Art Fair, dal 28 aprile al 1° maggio, via Moncucco 35, ingresso 16 euro, www.miafair.it.

*Si incontrano
i grandi
maestri del
Novecento,
ma anche
scatti iconici,
i nomi
del foto-
giornalismo
e gli
emergenti*



go Ciad. Avvincente lo sviluppo della foto nei new media di Davide Maria Coltro, cangianti come nuvole ma disegnate da algoritmi le sue opere aperte. La galleria Michela Rizzo si dedica alla foto concettuale e di ricerca, con un dialogo tra Nanni Balestrini e Francesco Jodice. Segue una parete di polaroid di un maestro della pittura analitica come Paolo Masi. Prelevava dalla realtà urbana tracce e texture ai margini da trasferire nei dipinti. Farsetti Arte accoglie il nero di Antonio Biasucci. Ritrae tronchi spezzati da cui affiorano città fantastiche. Una di queste si aggiudica il Premio di BNL BNP Parisbas, con il trittico di Simona Ghizzoni. MIA indaga anche le sperimentazioni, come nell'elegante stand della neonata ArtNoble o nell'affondo dai cromatismi accesi su cinque giovani olandesi della galleria Project 2.0 de L'Aia. Ricorrono le foto del lockdown. Alcune sono riflessioni sul tempo. Tra corpo e paesaggio, nel bianco e nero di Barbara Pigazzi o nel colore, attraverso il Rinascimento domestico materializzato da Marcello Bonfanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA